La Prima di WineNews.it

Le Monde

n. 1100 - ore 17:00 - Mercoledì 17 Aprile 2013 - Tiratura: 30141 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News

Il Chianti parla cinese

Abituato da decenni ad accogliere investitori da ogni parte del mondo, la notizia che, nel Chianti Classico, un imprenditore cinese ha deciso di acquistare un'azienda, non ha sconvolto più di tanto il territorio del Gallo Nero. Ma il precedente è importante, potrebbe aprire la strada agli investimenti di quella che sarà la prima economia al mondo (già si parla di un'altra trattativa, protagonisti i "cinesi di Prato"). Il nome del compratore, così come il prezzo, è top secret, si sa che ha interessi in campo farmaceutico, in Francia ed Italia, viene da Hong Kong e vive in Francia, e da ieri è il nuovo proprietario di Casa Nova, piccola azienda di Greve in Chianti, otto ettari di vigneto e uno di oliveto.

SMS

Il vino crea sinergie

Abbiamo scritto spesso di come il mondo del vino debba imparare a fare sistema, di quanto sia importante unire gli intenti di filiere e territori per essere più forti, in Italia e all'estero. Una direzione che sempre più vignaioli stanno prendendo. Poi, c'è chi fa qualcosa in più, un salto ulteriore, mettendo il vino al centro dell'incontro tra mondi diversi, come Allegrini, che ha portato all'Università Ca' Foscari di Venezia il vicedirettore della Banca Centrale di Russia Georgy I. Luntovskiy e il direttore dell'Istituto Poligrafico russo A.V. Trachuk, per una lectio magistralis sulle linee di sviluppo del mercato russo e le possibilità di collaborazione con le imprese venete. Una sinergia tra accademia, economia e finanza che, grazie al vino, può portare nuove possibilità ed opportunità per tutti.

Primo Piano

I prezzi medi crescono, il pericolo è la disaffezione

Per anni il mondo del vino ha dovuto trovare soluzioni per ridurre il rischio di una sovrapproduzione che avrebbe spinto in basso i prezzi, adesso, invece, dopo una vendemmia 2012 particolarmente difficile, almeno in Europa, c'è da affrontare il problema opposto: con i consumi che, a livello mondiale, continuano a crescere, e i prezzi che salgono in modo esponenziale ed incontrollato, la paura è quella di una fuga dei consumatori verso bevande alcoliche più economiche, come la birra. La previsione è del primo rapporto 2013 di Rabobank, che spiega come "il consumo non può continuare a superare a lungo la produzione, ormai sta accadendo da sei anni, e le scorte di magazzino sono sotto la soglia del 2006 di ben 75 milioni di ettolitri. Con la caduta della produzione e l'erosione delle scorte, è chiaro che il consumo finirà sotto pressione a causa dell'aumento dei prezzi", con conseguenze importanti sia per i consumatori che per i produttori. Rabobank, per rendere l'idea, usa come barometro i dati sulle esportazioni di vino sfuso spagnolo che, nel 2012, sono calate del 20%, proprio nel momento in cui il prezzo medio saliva del 33,7%. E a "chiudere i rubinetti" per primi sono stati proprio i mercati per cui passa il futuro dei produttori europei, Russia e Cina, che hanno ridotto le importazioni dal Paese iberico, rispettivamente, di 110 e 12 milioni di litri. Emblematico è proprio il caso russo, vero campanello d'allarme anche e soprattutto per l'Italia: al drastico taglio sull'acquisto dello sfuso spagnolo, infatti, è corrisposto un aumento delle quote importate da Sudafrica, Brasile ed ex Paesi sovietici. E la Russia non è l'unico Paese sensibile alle politiche di prezzo, anche la Germania, secondo partner commerciale del Belpaese enoico, potrebbe scegliere di rivolgersi ai produttori del Nuovo Mondo, oppure, e sarebbe l'ipotesi peggiore, accettare una diminuzione delle importazioni. Previsioni funeste, quelle di Rabobank, che conclude il proprio rapporto spiegando come "sarà importante verificare le reazioni dei mercati più sensibili alle politiche di prezzo nei prossimi mesi, se cioè accetteranno prezzi maggiori, o vireranno su birra ed altre bevande alcoliche".

Focus

Sul web o in enoteca, basta che funzioni

Per conquistare nuovi consumatori il mondo del vino ha bisogno di parlare nuovi linguaggi, specie nel momento clou, quello dell'acquisto. E se i canali tradizionali non sono più sufficienti, bisogna puntare sull'innovazione. Prima di tutto l'e-commerce, che nel settore enoico, in Italia, muove un giro d'affari, stimato da WineNews, di appena 30 milioni di euro, ma che nell'economia del Belpaese vale ben 19 miliardi, e nel resto del mondo ha un peso ancora maggiore, come dimostra la nascita e la crescita di decine di siti dedicati, ultimo arrivato GrapePip (www.grapepip.com) pronto a diventare l'Ebay del vino grazie a prezzi competitivi e al coinvolgimento dei maggiori wine merchants britannici. E le enoteche? Ci pensa "Progetto Divino" a rivoluzionarle, il format innovativo destinato al mercato estero (che ha già attirato l'interesse di produttori come Emilio Pedron di Tenimenti Angelini, Sandro Boscaini di Masi e Giuseppe Tasca d'Almerita), messo a punto dal Cueim - Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale: 400 metri quadrati di store, divisi in tre aree interattive in cui approfondire i grandi temi legati al vino, tenute insieme da un unico grande fattore, il territorio.

Cronaca

Da una wine writer all'altra

Non c'è ancora nulla di ufficiale, ma i rumors, sempre più insistenti, fanno pensare che a prendere il posto di Monica Larner (in procinto di diventare il punto di riferimento italiano di "The Wine Advocate", sostituendo Antonio Galloni) a "Wine Enthusiast" sarà Kerin O'Keefe, già firma di testate importanti come il magazine inglese Decanter. Un'altra donna, quindi, che conosce a menadito l'Italia del vino, che avrebbe così legami tutti al femminile con le più importanti testate mondiali.

Wine & Food

3 milioni di bottiglie di false Doc e Igt tra Italia e Uk: 13 arresti

3 milioni e mezzo di bottiglie di vino di bassissima qualità, spesso con valori al di sotto delle soglie minime previste dalla legge, e proposte come prodotti a Denominazione di origine controllata o Igt, per un valore totale che supera i 10 milioni di euro: a tanto ammonta la truffa, che coinvolge 13 persone tra Italia e Inghilterra (accusati di associazione per delinquere finalizzata alla frode e adulterazione di vino Doc e Igt), scoperta dai Carabinieri del Nas, dopo mesi di indagini tra Pavia, Bergamo e Novara, da dove partivano le bottiglie, e Londra, dove venivano commercializzate.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Ogni nazione deve scegliere le proprie vocazioni, l'Italia deve quindi raddoppiare la vendita di agroalimentare nel mondo e incrementare in modo massiccio il numero di turisti in visita nel nostro Paese anche con l'offerta enogastronomica. Eataly ha dimostrato che possiamo essere capaci". Parola di Oscar Farinetti.